

Relazione sintetica

Progettazione

Uffici tecnici Comunali

Comune di Squinzano
Ing. Michele Zaccaria

Comune di Trepuzzi
arch. Nicola Miglietta

Consulenza tecnico scientifica

Prof. ing. Giuseppe Roberto Tomasicchio
ing. Felice D'alessandro
geol. Tommaso Elia
ing. Vincenzo Lobasso
arch. Anna Mangione

Valutazione ambientale strategica
ing. Tommaso Farenga



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

Comune di
TREPUIZI



Comune di
SQUINZANO



Relazione tecnica sintetica del PCC di Casalabate

● PREMESSA

La legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa" ha come oggetto la disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo.

L'azione regionale in materia di demanio marittimo, come specifica l'articolo 1, si conforma ai seguenti principi:

- a) salvaguardia, tutela e uso eco-sostenibile dell'ambiente;
- b) pianificazione dell'area costiera;
- c) accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per la loro libera fruizione;
- d) semplificazione dell'azione amministrativa;
- e) trasparenza delle procedure e partecipazione alla definizione degli indirizzi;
- f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione;
- g) decentramento amministrativo dei compiti e delle funzioni connesse;
- h) sviluppo armonico ed eco-compatibile del turismo balneare.

L'esercizio delle funzioni connesse alla gestione del demanio marittimo si articola su due livelli di pianificazione:

- a livello regionale con il Piano Regionale delle Coste (PRC) che disciplina "le attività e gli interventi sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale";
- a livello comunale con il Piano Comunale delle Coste (PCC) che deve conformarsi ai principi e alle norme del PRC.

Il PRC - adottato nel luglio 2009 - è stato approvato dalla Giunta nell'ottobre 2011. Nel 2012 la Regione Puglia ha emanato le Istruzioni Tecniche per la redazione del piano comunale delle coste, ai sensi della DGR n. 2273 del 13 ottobre 2011. Esse forniscono gli indirizzi e i criteri con i quali devono essere redatti i Piani Comunali delle Coste (PCC) al fine di raggiungere gli obiettivi del PRC, e di far sì che le funzioni degli enti locali (in particolare il rilascio di concessioni demaniali marittime), siano svolte in modo efficace ed efficiente, nonché coordinate e coerenti con il PRC stesso.

Le Istruzioni Tecniche forniscono anche i formati standard con i quali devono essere realizzati gli elaborati del PCC, in modo da poter gestire in maniera più efficace le fasi di controllo dei piani comunali attraverso il SIT Puglia. Vengono pertanto forniti l'elenco e le indicazioni specifiche dei singoli strati informativi individuati, per i quali vengono definite e indicate, attraverso il modello logico e il modello fisico, le regole per la redazione degli elaborati e l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento.

A questi indirizzi, che esprimono un preciso modello logico di conoscenza e di decisione delle scelte, ci siamo attenuti.

Tuttavia, nell'affrontare un piano per la costa non si può non tener conto del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adottato con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, che ritiene che la costa debba contribuire a favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile e consapevole "attento ai patrimoni ambientali, paesaggistici e culturali locali, ad una fruizione più articolata della profondità dei territori dell'entroterra nelle loro valenze paesaggistiche, escursionistiche, culturali, urbane, etc".

A sottolineare l'importanza della costa per il territorio e il paesaggio pugliese, il PPTR indica un obiettivo specifico dello scenario strategico - Valorizzare, riqualificare e ricostruire i paesaggi costieri della Puglia (obiettivo 9) - e predispone un progetto territoriale di paesaggio: La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri.

Il PPTR ritiene che la tutela della costa e del paesaggio, il recupero del patrimonio esistente siano gli elementi su cui sviluppare interventi integrati di gestione dei litorali e un'economia turistica sostenibile e consapevole. Pertanto, è necessario che i progetti per la costa vadano oltre la linea demaniale e abbiano un approccio integrato e strategico alla pianificazione e gestione delle zone costiere, allineandosi a quanto si va facendo sui litorali degli altri paesi europei.

Il Progetto Territoriale per la Valorizzazione e la Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri di Puglia intende come "zona costiera" tutta la fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, ossia l'"ambito relazionale che comprenda territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali, delle diverse storie dei territori costieri".

“La scelta di riconoscere una profondità territoriale ai paesaggi costieri muove non solo da considerazioni di tutela, ma anche da valutazioni economiche: la volontà da più parti espressa di ampliare e destagionalizzare l'attuale offerta turistica regionale attraverso l'integrazione del predominante turismo balneare con gli altri segmenti turistici regionali implica infatti la costruzione di strategie virtuose tra costa ed entroterra, che mobilitino risorse ben più ampie di quelle situate a ridosso del litorale” (PPTR, Progetti territoriali. La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri).

Il quadro conoscitivo contenuto nel Piano Regionale delle Coste costituisce la fonte di informazioni da cui partire.

La ricognizione fisico-giuridica della costa comunale deve dettagliare conoscenze che il PRC contiene solo in forma aggregata.

Primo compito, punto di partenza del PCC, è l'analisi del territorio costiero o, come denominato nelle NTA, la ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo. I contenuti di questa ricognizione sono specificati all'art. 4 delle NTA.

Il quadro conoscitivo è finalizzato a:

- individuare lungo tutta la costa comunale dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale definiti nel PRC;
- individuare le aree non di competenza comunale (aree dichiarate di interesse nazionale, i porti ...)
- individuare le aree e le fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (lame; foci di corsi d'acqua; canali alluvionali; aree a rischio di erosione in prossimità di falesie; aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali);
- individuare le aree a rischio secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- individuare le aree naturali protette e le aree sottoposte a vincoli territoriali;
- determinare la lunghezza della “linea di costa complessiva comunale” e la lunghezza della “linea di costa utile”: la costa al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella su cui esistono divieti;
- determinare gli attuali rapporti tra le lunghezze delle “linee di costa in concessione”, rispettivamente per Stabilimenti Balneari e Spiagge libere con Servizi, e la lunghezza della “linea di costa utile”;
- individuare le aree demaniali già affidate in concessione, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del periodo di validità della concessione, dei relativi dati di ubicazione, di superficie occupata, nonché di lunghezza del Fronte Mare (FM);
- individuare le opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti, con specifico riferimento a quelle abusive;
- individuare le aree in consegna (aree riservate alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali);
- analizzare i sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici;
- analizzare l'attuale sistema di mobilità, con particolare riferimento a quello ecocompatibile (pedonale e ciclabile);
- analizzare i sistemi strutturanti il territorio costiero, articolati nei sottosistemi: (a) dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; (b) della copertura botanico – vegetazionale, culturale e presenza faunistica; (c) della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- analizzare i sistemi dei vincoli con specifica perimetrazione degli ambiti tutelati, o da sottoporre a monitoraggio.

L'analisi e la lettura della costa comunale nel suo complesso ha anche lo scopo di capire in che condizioni è, come è utilizzata e quali problemi si riscontrano.

Le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei Piani Comunali delle Coste* forniscono l'elenco della documentazione da produrre e le specifiche tecniche e di restituzione vettoriale dei singoli strati informativi individuati, nonché l'insieme degli attributi che devono accompagnare ogni elemento.

Le Istruzioni Tecniche elencano e specificano gli elaborati minimi del Piano Comunale delle Coste. L'elenco minimo degli strati informativi sulla ricognizione fisico-giuridica del Demanio marittimo da elaborare e trasmettere alla Regione Puglia ai fini della verifica di compatibilità è il seguente:

A. Elaborati grafici di analisi

- A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
- A.1.2 Classificazione normativa
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittimo
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari

A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

L'elenco è generale così come i contenuti delle singole analisi. Essi sono indicazioni di metodo e requisiti minimi che dovranno essere verificati e integrati in base alle specifiche esigenze che dovessero eventualmente sorgere in sede di redazione del piano.

Il presente fascicolo restituisce la sequenza degli elaborati del piano: gli strati informativi richiesti dalle Istruzioni Tecniche e disegni prodotti per meglio esplicitare il percorso di costruzione del piano, i suoi assunti e i suoi contenuti.

La sequenza degli elaborati di piano restituisce anche il modello logico del processo di analisi, valutazione e costruzione di scenari.

I singoli strati informativi da inviare alla Regione sono qui diventate delle vere e proprie tavole per una miglior consultazione dei dati da parte di tutti.

Per alcuni strati informativi è stato necessario produrre approfondimenti in scala 1:2.000 in corrispondenza di quelle aree dove in maniera puntuale si riconoscono delle emergenze, dei vincoli o delle criticità (la costa è stata suddivisa in 10 riquadri).

● LE FINALITÀ' DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Le finalità del Piano Comunale delle Coste (PCC) sono ben specificate all'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile.

Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio - economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, nella constatazione che:

1. lo stato attuale della costa risente in generale di una disordinata evoluzione, effetto più di una sommatoria di interventi senza alcuna reciproca connessione che del prodotto di una logica di sistema basata su un corretto rapporto tra ambiente costruito e ambiente naturale;
2. il livello di degrado è tale, per intensità e ampiezza, che il problema non è più quello di cercare usi ottimali delle aree ancora libere, ma piuttosto quello di innescare un processo di recupero e risanamento complessivo.

Nell'esigenza della integrazione delle azioni di governo con la gestione del territorio, quindi, il PCC fissa i principi e gli indirizzi generali e detta norme specifiche, in materia di tutela e uso del demanio marittimo, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, nonché con le prescrizioni generali e specifiche previste per le aree naturali protette dalla Legge regionale n. 19 del 24.7.1997, ovvero stabilite in esecuzione di essa.

Ai fini conoscitivi dello stato attuale del sistema costiero e della sua evoluzione, finalizzata alla costruzione di possibili scenari di intervento, il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, deve procedere alla ricognizione fisico - giuridica di dettaglio delle aree costiere di competenza.

Il PCC deve altresì prevedere strategie di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Il Piano Comunale delle Coste, in armonia con le indicazioni del PRC e degli strumenti di pianificazione

sovraordinata, e in una concezione del governo del territorio inteso come integrazione di azioni e gestione del territorio, è lo strumento che definisce gli assetti, le modalità di gestione, controllo e monitoraggio della propria fascia costiera. La disciplina per l'uso eco-compatibile della fascia costiera deve servire a tutelare il paesaggio, salvaguardare l'ambiente, garantire l'accesso e la libera fruizione del patrimonio naturale pubblico.

L'interesse pubblico del piano e della fascia costiera è inteso nei suoi diversi aspetti e precisamente:

- nel favorire lo sviluppo del settore turistico;
- nel garantire il diritto al godimento del bene da parte della collettività;
- nel perseguire la protezione dell'ambiente naturale e il recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado.

Il PCC deve quindi perseguire uno sviluppo improntato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale; deve coordinare attività e usi che finora hanno seguito logiche e finalità autonome; deve individuare azioni per contrastare il degrado, per riqualificare e per recuperare aree attualmente in condizioni di degrado; deve eliminare i fattori di criticità ambientale e antropica; deve proteggere e valorizzare le aree e il patrimonio naturalistico; deve definire le regole per l'uso e le attività che si svolgono nell'area demaniale.

Per quanto detto in premessa, il PCC è anche l'occasione per individuare i diversi e numerosi problemi di assetto dei tratti costieri e litoranei. Sull'area demaniale - ma sulla costa più in generale - si sono stratificate disposizioni normative di varia origine, si sono sviluppate attività e usi diversificati, si sovrappongono competenze diverse. Tutte queste utilizzazioni, disposizioni e competenze non sempre si riescono a individuare chiaramente. Il piano non ha la possibilità di risolvere tutti questi problemi da solo - ognuno di essi richiede iter e atti propri - ma li ha puntualmente segnalati, e in alcuni casi ha proposto una soluzione o un percorso per risolverli.

Una indagine profonda della costa non poteva rinchudersi solo nei limiti del confine demaniale.

Le conoscenze acquisite per l'elaborazione del PCC e le ipotesi progettuali delineate hanno coinvolto territori più ampi e aspetti di pianificazione e gestione della costa che vanno al di là delle disposizioni per la sola fascia demaniale.

Il piano è stato inteso come piano che individua le risorse e le criticità della costa, come occasione per delineare uno schema di assetto per l'intera fascia costiera, oltre, ovviamente, come strumento per disciplinare le aree demaniali.

Il PCC vuole essere uno strumento di pianificazione e gestione urbanistica che, nel descrivere lo stato delle risorse e la loro più adeguata utilizzazione, si pone come quadro di riferimento indispensabile per attivare molte delle azioni e dei progetti che riguardano la costa in generale e il waterfront urbano. Operazione assolutamente preliminare per descrivere lo stato della costa e per individuare azioni e possibili scenari di intervento è la costruzione di un quadro conoscitivo puntuale e strutturato.

Il PCC, partendo dalle conoscenze e dagli indirizzi contenuti nel PRC, ha proceduto alla ricognizione fisico - giuridica di dettaglio delle aree costiere comunali di competenza.

● LA COSTA DI CASALABATE

La costa della Marina di Casalabate, ricompresa nei comuni di Squinzano a nord e Trepuzzi a sud si snoda per 7212 m.

Il tratto di costa oggetto del presente piano è caratterizzato da un andamento poco accidentato e piuttosto lineare, con una morfologia che vede alternarsi ora una spiaggia bassa e sabbiosa ora scogliera bassa in roccia tenera.

Per capire al meglio le caratteristiche di questo tassello costiero bisogna guardare, nella sua complessità, l'ambito di appartenenza della marina. Da Torre San Gennaro sino a Torre Specchia Ruggieri, si snoda un lungo tratto di arenile sabbioso, con spiagge poco profonde, bordate da un cordone dunare discontinuo, con dune alte anche 10 m, alle cui spalle si estendono vaste aree umide, oggi largamente bonificate. Questo tratto di costa è ogni tanto intervallato da piccoli tratti rocciosi, tanto alti che bassi, bordati il più delle volte da materiali sabbiosi al piede.

La costa di Casalabate sintetizza la conformazione d'ambito, infatti, si riconosce una specularità rispetto al "centro" della marina idealmente rappresentato dalla Casa dell' Abate, che si erge su una delle scogliere basse che intervallano i sistemi dunari periferici.

Queste due grandi emergenze morfologiche, oggi poste ai margini del territorio, e che in passato erano in continuità con il sistema della naturalità del Parco Regionale di Rauccio a sud rappresentano ancora oggi degli elementi attrattivi e caratterizzanti la costa di Casalabate.

Un tempo, i lunghi arenili del Salento centro-orientale erano bordati da una cintura pressoché continua di aree umide retrodunali, risultanti dall'impedimento che gli alti cordoni dunali opponevano alle acque salmastre affioranti dalla falda sotterranea, ormai prossima alla superficie nell'ultimo tratto del suo deflusso verso il mare.

Storicamente, la presenza di lunga durata di tali aree umide, fronteggiate da fondali poco profondi e soggetti ad insabbiamento, ha ostacolato la nascita di insediamenti costieri lungo quest'ambito costiero; dal IX secolo, le incursioni saracene contribuirono ad orientare le scelte insediative delle popolazioni verso siti collocati nell'interno. L'unica presenza costruita lungo la costa era rappresentata dal fitto sistema di torri di allerta a partire dalla metà del XVI secolo (in sequenza da nord: Torre San Gennaro, Torre Specchiolla, Torre Rinalda, Torre Chianca, Torre Veneri, Torre Specchia Ruggieri, Torre di Rocca Vecchia, Torre dell'Orso, Torre S. Stefano). Da tali torri era possibile comunicare per mezzo di segnali sonori e fuochi con il territorio rurale retrostante, punteggiato da masserie fortificate, inserite nell'organico progetto di difesa costiera voluto da Carlo V, di cui le fortezze della vicina Acaya e di Lecce costituivano i poli principali.

Del sistema delle torri costiere, struttura caratterizzante il paesaggio costiero pugliese, quindi un elemento ad alto valore storico e identitario, è presente Torre Specchiolla. Questa presenta una struttura troncopiramidale a base quadrata con una leggera scarpatura. Venne innalzata intorno al XVI secolo come difesa contro gli attacchi dei Saraceni, con atto del 19 agosto 1582 dal Maestro Mario Schero a cui viene assegnato l'appalto per la costruzione. La torre è a due piani, divisi da un marcapiano, e presenta dodici caditoie "a filo di scarpa".

Attualmente, la torre, appartenente a privati e il cui sedime è escluso dal Demanio Marittimo, è in ottime condizioni statico-strutturali

dato il recente restauro di cui è stata oggetto.

Un momento fondamentale per l'evoluzione della Marina è stato sicuramente l'inizio del novocento allorché fu avviata la bonifica idraulica dei terreni prossimi alla costa.

Le operazioni di bonifica idraulica, sempre più invocate a livello locale, iniziano già durante il regno borbonico, per continuare durante il Novecento, prima con l'Opera Nazionale Combattenti, poi il con il Genio Civile di Lecce. La prima istituzione sarà artefice ed esecutrice solerte negli anni '20 di un grandioso progetto che prevede la bonifica idraulica delle paludi malariche e la colonizzazione della costa ormai appoderata attraverso la fondazione di un sistema di borghi a servizio della popolazione locale e dei nuovi coloni (Frigole, Borgo Piave, Borgo Grappa, Case). Questi si avvantaggeranno poi anche della costruzione dei sistemi di poderi della Riforma Agraria, ancora oggi riconoscibili per i tipici tetti ad embrici rossi. A tale paesaggio costruito corrisponde una radicale trasformazione dell'ambiente naturale che consiste nella colmata e nel prosciugamento delle aree palustri attraverso idrovore, nella costruzione di un complesso sistema di bacini e canali artificiali per il drenaggio delle aree e nell'impianto di colture arboree (uliveti, mandorletti, vigneti e frutteti) o seminativo.

A questa fase seguiranno ben altri cambiamenti. L'obiettivo dichiarato delle bonifiche era l'aumento della superficie coltivabile.

Tale progetto di suolo avrà esiti modesti dal punto di vista agricolo, mentre aprirà le porte ad una rapida ed incontrollata urbanizzazione della costa a fini turistici. L'umanizzazione dei litorali, comune a molta parte della costa del Mediterraneo, in Salento si manifesterà con il fenomeno delle cosiddette "gemmazioni costiere" dei centri interni, con conseguente spostamento di parte della popolazione verso il mare, la costruzione di strade litoranee e soprattutto la concentrazione di attività stagionali a carattere balneare.

L'antropizzazione del territorio costiero è sicuramente una delle maggiori criticità a cui dover fare fronte.

L'insediamento sorto spontaneamente e senza alcun tipo di pianificazione, soprattutto, sui suoli bonificati, ha raggiunto e modificato in molti parti della costa.

La connessione del delicato territorio costiero con l'entroterra è stata di colpo tranciata dal sistema insediativo sparso, modificando, così, le dinamiche morfologiche costiere e in particolar modo quelle dunali.

La mancanza di una corretta pianificazione ha prodotto negli anni un modello di urbanizzazione incontrollata che riduce ed ostacola la naturale capacità di resilienza all'erosione, innescando fenomeni caotici, dagli esiti incerti che mettono a rischio le stesse strutture turistiche (vittime e artefici nello stesso tempo di tale situazione). Il tratto di litorale sabbioso che si estendeva a sud della casa dell' abate in corrispondenza dei cosiddetti "camerini" è sostanzialmente scomparso tanto che in alcuni punti, non è più possibile presente la spiaggia. Quasi assenti le dune integre a causa dei diffusi varchi creati per permettere l'accesso alle spiagge dei bagnanti, dove non di rado sono anche evidenti le tracce di transito degli autoveicoli. L'abitudine dei bagnanti di parcheggiare le proprie automobili a pochi metri dalla riva è endemica e riguarda anche le aree protette. In molti punti, i cordoni dunari sono stati completamente smantellati per lasciare spazio alle abitazioni e alle infrastrutture viarie; in altri casi sono stati sostituiti con muretti in cemento o barriere di protezione. Sono attualmente soggetti ad erosione, in tutto l'ambito costiero, quasi tutti i cordoni dunari: a Torre S. Gennaro e Lendinuso (Torchiarolo), a Torre Specchiolla, Casalabate-Torre Rinalda, in località Bacini, a Torre Chianca e Frigole (Lecce). La situazione, già particolarmente grave, è ulteriormente appesantita ed irrigidita dalla costruzione di strutture fisse per la balneazione a fini turistici. Il fenomeno erosivo è ormai del tutto fuori controllo in quanto l'antropizzazione incontrollata del litorale sta provocando danni anche ai posidonieti antistanti la costa, che rappresentano un naturale freno idrodinamico all'erosione costiera.

Per proteggere dalle mareggiate i beni ubicati a poche decine di metri dalla spiaggia, sono stati costruiti degli argini improvvisati con detriti e materiali di risulta, che tuttavia non riescono a frenare il moto ondoso, tanto che gli edifici si presentano spesso allagati e insabbiati.

La sabbia si incunea nelle strade che sboccano a mare, cercando di riappropriarsi dei suoi spazi.

Per proteggere gli insediamenti più prossimi alla riva, sono state così erette numerose e massicce opere di difesa dai moti ondosi, con l'effetto di incrementare ancora di più il grado di artificializzazione dell'interfaccia mare-terra e precludere le dinamiche costiere naturali.

La particolare composizione dei terreni di tipo alluvionale, ha creato non poche problematiche di dissesto agli edifici, tanto da dover, in qualche occasione, giungere alla demolizione a causa dei cedimenti differenziali. Le caratteristiche idrogeomorfologiche dell' area si possono annoverare come appartenenti a quelle del bacino dell'Idume, presentando così falde acquifere che giungono al mare e cavità sotterranee, infatti nell'area sono stati accertati fenomeni di sinkhole sull'arenile in ben tre casi.

Le dune costiere sono l' elemento che caratterizza maggiormente la costa geomorfologicamente.

In corrispondenza del tratto litorale si rinvengono i tipici depositi di spiaggia, costituiti da sabbie calcaree sciolte, di colore biancastro o grigio chiaro, a granulometria media, con locali orizzonti di ciottoli.

A Sud di Casalabate, alle spalle delle dune sono presenti depositi di origine lagunare o palustre, costituiti in prevalenza da sabbie limose e limi sabbioso-argillosi, di colore prevalentemente grigio scuro o brunastro, non di rado contenenti frazione organica.

I depositi palustri poggiano in maniera irregolare sulle calcareniti del Pleistocene Medio con potenza esigua di circa un metro; affiorano, in maniera discontinua, tra Torre Chianca e Casalabate lungo il litorale (Progetto S.E.L.S.Y., 2004).

La presenza di tali depositi testimonia l'avanzamento del fenomeno di erosione lungo le coste e quindi l'arretramento del sistema spiaggia, ostacolati, però dalle costruzioni abusive erette a ridosso o in sostituzione delle dune. Pertanto, la delicata situazione costiera della marina compromette il naturale riadattamento della linea di riva.

Oggi la Marina di Casalabate ha un'economia prettamente di tipo stagionale. Il quasi completo abbandono delle strutture balneari e residenziali, durante il periodo invernale, il diffuso abusivismo concentrato maggiormente sui terreni della riforma creano sostanzialmente uno stallo di tipo economico e amministrativo per un nuovo sviluppo della Marina.

Vi sono poche attività legate agli usi del mare, soprattutto stabilimenti balneari, che rispondono alla domanda comunque forte nei mesi estivi, di turismo balneare la quale non sembra essere connessa a un sistema della ricettività collocato in un quadro di promozione turistica della Regione Puglia e del Salento in primis.

Si riscontra la presenza, in particolar modo, di un turismo che giunge qui per conoscenza di amici o parenti e la esigua presenza di posti letto nella Marina lo conferma.

La ricettività avviene nelle "seconde case" tramite passaparola e la mancanza di tutta una serie di servizi alla balneazione, e in certi casi anche servizi minimi urbani, proprio a causa della mancata pianificazione, non consente a Casalabate di ritornare la meta turistica da cartolina così come rappresentato in uno degli allegati a seguire.

Il Piano Comunale delle Coste rappresenta, quindi, un primo approccio di gestione integrata e complessa dei cortocircuiti urbanistici che si sono creati negli ultimi decenni.

Il PCC è un nuovo punto di vista e la prima pietra su cui rifondare un'economia di piccola scala e guarda all'integrazione dei molteplici aspetti di gestione, controllo e monitoraggio ambientale e agli usi economici della costa, con un approccio di tipo metodologico nuovo e radicale in un territorio dove è stato disatteso per anni.

● GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PROGRAMMATICHE DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE DI CASALABATE

Il Piano, oltre ad una ricomposizione giuridico-amministrativa dell' area demaniale, individua gli obiettivi e le strategie che indirizzeranno un cambiamento della Marina in chiave di riqualificazione e conseguente sviluppo.

Il PCC di Trepuzzi e Squinzano pone come obiettivo strategico l' uso ecosostenibile dell' intera zona costiera di competenza, compatibilmente con il suo sviluppo economico-turistico subordinando quest'ultimo all'interesse pubblico, alla tutela, alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico costiero.

Questa è il principio generale rispetto al quale sono state individuate successivamente e dopo le fasi di analisi, una serie di obiettivi programmatici a cui far corrispondere azioni sul territorio per il raggiungimento degli stessi.

Gli obiettivi programmatici individuati a seguito della fase di studio e analisi sono:

- la tutela e contemporaneamente valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico incentivando azioni e usi ecosostenibili sul demanio marittimo;
- tutelare il territorio nelle aree a rischio e le risorse che possiedono carattere di irriproducibilità
- attuare la gestione integrata dell'area costiera tra i portatori di interesse e la comunità
- monitorare costantemente tutta la costa al fine di evitare fenomeni di abuso e di deturpazione, con la predisposizione di strategie di difesa, di riqualificazione ambientale, laddove necessario, difendendo o ripristinando l'equilibrio morfodinamico dell'intera fascia costiera con interventi di difesa costiera.
- favorire lo sviluppo e la creazione sulle aree demaniali di attività legate agli usi pubblici del mare nel rispetto del patrimonio naturale, storico, paesaggistico e degli equilibri territoriali, e socio-economici;
- garantire agli operatori turistici la possibilità di ottimizzare gli investimenti dell'attività d'impresa;
- offrire strutture e servizi di alta qualità al turismo balneare locale e internazionale per competere nel panorama turistico pugliese
- individuare in termini quantitativi e qualitativi i servizi minimi e le attrezzature ammesse per consentire un innalzamento della qualità compatibilmente con la struttura odierna del territorio senza precludere pianificazioni future.
- Individuare azioni che garantiscano la piena accessibilità a tutta l'area demaniale in particolar modo per i diversamente abili.

Gli obiettivi saranno raggiunti per mezzo di azioni che limiteranno al massimo le trasformazioni dalla naturalità dei luoghi alla struttura fisica della costa, andando ad incidere maggiormente sullo strato di natura antropica presente sulla costa.

L'ambito costiero è stato interessato, nel tempo, da una serie di trasformazioni antropiche incontrollate, che hanno stravolto e compromesso alcune sue parti pesantemente, deteriorando i caratteri della naturalità e sfilacciando le connessioni ecologiche.

Le principali azioni per il raggiungimento degli obiettivi programmatici sono:

- Completa revisione delle concessioni demaniali, alla scadenza delle stesse, allontanandole dai cordoni dunali e concentrandole maggiormente su spiagge rocciose nell' area urbana.
- Eliminazione dei manufatti demaniali che impediscono il naturale ricarica e movimento delle dune, nonché azioni che riducano al minimo la fruizione incontrollata dei cordoni dunali
- Interventi di ricostruzione dei cordoni dunali.
- incremento di spiagge attrezzate nella zona centrale più urbanizzata per diluire maggiormente la fruizione lungo tutto il litorale
- eliminazione di manufatti demaniali inutilizzati e non particolarmente indicati a fini concessori.
- interventi di riqualificazione su immobili demaniali con sinergie pubblico-private.
- aumento delle aree esclusivamente pedonali nel centro della marina di Casalabate e riqualificazione dello spazio pubblico.
- programmi di sensibilizzazione ambientale per gli utenti e coinvolgimento attivo nella gestione della costa degli imprenditori balneari.
- realizzazione di percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili lungo tutto l'ambito costiero

nei grafici di seguito riportati si indica una possibile azione con il fine di riqualificare gli spazi pubblici eliminando fabbricati demaniali raggiungendo così i tre obiettivi :

- favorire lo sviluppo e la creazione sulle aree demaniali di attività legate agli usi pubblici del mare nel rispetto del patrimonio naturale, storico, paesaggistico, degli equilibri territoriali, e socio-economici;
- garantire agli operatori turistici la possibilità di ottimizzare gli investimenti dell'attività d'impresa;
- offrire strutture e servizi di alta qualità al turismo balneare locale e internazionale per competere nel panorama turistico pugliese



Piazza Lecce nella situazione attuale



una possibile nuova configurazione di Piazza Lecce



gli edifici demaniali da demolire e lo spazio restrostante da riqualificare generando un waterfront urbano.

Considerando ciò che il comune di Trepuzzi ha già realizzato e in continuità con esso, altra tipologia di interventi auspicabili e previsti sono volti a individuare e attrezzare accessi controllati attraverso i cordoni dunari, che avranno anche la funzione di interdire le stesse aree ai mezzi a motore, preservando di fatto il cordone dunale attraverso la realizzazione di una passeggiata in legno, specie lungo le dune del comune di Squinzano.



● PROCESSO LOGICO DELLE SCELTE PROGETTUALI

Alla base delle scelte progettuali del Piano vi sono molteplici fattori che concorrono nella pianificazione della fascia demaniale della Marina di Casalabate. Alcune sono di carattere giuridico- legislativo altre di carattere paesaggistico, geologico o comunque riguardanti la struttura del territorio costiero della Marina. In ultimo ma non meno importante i caratteri di tipo antropico e sociale che agiscono sul territorio da tempo e che sono oggi coloro, sui quali ricadranno principalmente le scelte progettuali in essere.

il piano si suddivide in due fasi distinte e precise.

una prima di analisi che si sostanzia nella costruzione di un ampio quadro delle conoscenze di tipo storico, giuridico, amministrativo, paesaggistico e geologico tradotto materialmente in una serie di elaborati grafici che rappresentano lo strato di partenza per innescare la seconda fase, ovvero quella progettuale.

Quest' ultima si muove nel solco ben delineato dalle analisi e lascia poco spazio a scelte di tipo politico benchè queste rappresentino una fase importante dell' iter progettuale.

● LE ANALISI

112 elaborati grafici di analisi, rispettano nella loro esecuzione, le istruzioni tecniche operative emanate dalla Regione Puglia.

ELENCO DEGLI ELABORATI DI ANALISI

- A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche
- A.1.2 Classificazione normativa
- A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima
- A.1.4 Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali
- A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali
- A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici
- A.1.8 Caratterizzazione dei cordoni dunari
- A.1.9 Individuazione delle opere di difesa e porti
- A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.
- A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti
- A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

A.1.1 SUDDIVISIONE DELLA COSTA IN UNITÀ E SUB-UNITÀ FISIOGRAFICHE

in questo elaborato grafico sono individuati, così come individuati nel Piano Regionale delle Coste, le unità fisiografiche costiere, ovvero quei tratti di costa in cui è contenuto il trasporto di sedimenti (sabbia, ciottoli) a causa delle particolari condizioni morfologiche della fascia costiera. solitamente una unità fisiografica coincide con un tratto di costa compreso tra opere portuali o promontori molto pronunciati.

Il presente elaborato ha prevalentemente carattere di conoscenza e non incide particolarmente nelle scelte progettuali.

A.1.2 CLASSIFICAZIONE NORMATIVA

in questo elaborato grafico sono individuati, così come individuati nel Piano Regionale delle Coste, i tratti di costa che hanno una classificazione differente in base alla criticità all' erosione e sensibilità ambientale, ovvero quei tratti in cui sono stati verificati evidenti fenomeni di arretramento della linea di costa e evidenti fenomeni di problematiche ambientali secondo parametri individuati nel piano regionale delle coste.

Le classificazioni possibili sono :

- C1.S1 - C1. Costa a elevata criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
- C1.S2 - C1. Costa a elevata criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
- C1.S3 - C1. Costa a elevata criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
- C2.S1 - C2. Costa a media criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
- C2.S2 - C2. Costa a media criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
- C2.S3 - C2. Costa a media criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;

C3.S1 - C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;
C3.S2 - C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
C3.S3 - C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

a questo elaborato fa particolare riferimento l'art. 6 delle NTA del PRC il quale indica che :

- è vietato il rilascio di nuove concessioni per un periodo di almeno tre anni a partire dalla data di approvazione definitiva del PRC e, comunque, fino a quando sia stata accertata attraverso una attività puntuale e continua di monitoraggio la cessazione dei fenomeni erosivi. - valido per C1.S1 - C1.S2. -C1.S3.
- il rilascio di nuove concessioni è subordinato all'accertamento che i fenomeni erosivi siano stabilizzati attraverso una attività continua di monitoraggio, la quale deve proseguire durante il periodo concessorio. - valido per C2.S1 - C2.S2. - C2.S3.
- per i tratti C3.S1 - C3.S2. - C3.S3. non vi sono particolari prescrizioni.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nella definizione della linea di costa utile in cui sono eliminati i tratti classificati C1.S1 - C1.S2. -C1.S3.

Si sta provvedendo per mezzo di una relazione geologica a una revisione o conferma della classificazione dei diversi tratti di costa che sarà inserita in un elaborato A.1.2. bis (geologo).

A.1.3 ZONIZZAZIONE DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA

In questo elaborato grafico sono individuate, le aree del demanio marittimo su cui vi è competenza amministrativa dei diversi enti pubblici che potrebbero averne. Nella marina di Casalbate l'intera area demaniale la competenza è suddivisa tra i comuni di Squinzano e Trepuzzi, e non sono presenti porzioni in capo ad altri enti.

Il presente elaborato ha prevalentemente carattere di conoscenza e non incide particolarmente nelle scelte progettuali.

A.1.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

In questo elaborato grafico sono individuate, le aree del demanio marittimo e contermini ad esso attraversate e interessate dal reticolo idraulico o pericolosità geomorfologiche individuate nel PAI (Piano di Assetto Idrogeologico). Non sono individuati pericolosità sia all' inondazione sia geomorfologiche particolari. Nell' elaborato grafico è presente solo il vincolo idrogeologico ministeriale n° 3267 istituito nel 1923 per il quale è necessario richiedere il nulla osta al servizio Foreste della Regione Puglia nel caso di un eventuale trasformazione del suolo. Tale vincolo è presente su tutta l'area demaniale. Inoltre nella sola parte del comune di Trepuzzi sono stati registrati e mappati fenomeni di sink-hole così come indicati nella relazione geologica.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nella individuazione delle aree concedibili

A.1.5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROTETTE E VINCOLI AMBIENTALI

In questo elaborato grafico sono individuate, le aree del demanio marittimo o contermini ad esso, che appartengono ad aree protette istituite, o parti del demanio marittimo su cui insistono vincoli di tipo ambientale, ovvero: beni naturalistici e le aree annesse e aree ricomprese tra i siti RETE NATURA 2000. Lo strato di riferimento per il presente elaborato è quello relativo alle componenti botanico-vegetazionali del PPTR oltre a indagini fatte sul campo per eventuali minime correzioni dello strato informativo.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nella individuazione delle aree concedibili

A.1.6 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLI TERRITORIALI

In questo elaborato grafico sono individuate, le aree del demanio marittimo su cui insistono vincoli di tipo territoriale, ovvero: beni storico-artistici, beni archeologici e le aree annesse, immobili e aree di notevole interesse pubblico istituite per legge. Lo strato di riferimento per il presente elaborato è quello relativo alla Stratificazione culturale - insediativa del PPTR oltre a indagini fatte sul campo per eventuali minime correzioni dello strato informativo.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nella individuazione delle aree concedibili

A.1.7-A.1.9 CLASSIFICAZIONE DEL LITORALE, RISPETTO AI CARATTERI MORFOLITOLOGICI E O OPERE DI DIFESA
In questo elaborato grafico è classificata la linea di costa, in riferimento alla tipologia morfolitologica e alle opere di difesa presenti, ovvero al tipo di spiaggia presente in un determinato tratto della linea.

le Tipologie possibili sono:

- 01 costa rocciosa
- 02 costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede
- 03 costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede
- 04 falesia
- 05 falesia con spiaggia ciottolosa al piede
- 06 falesia con spiaggia sabbiosa al piede
- 07 spiaggia sabbiosa
- 08 spiaggia ciottolosa
- 09 spiaggia sabbiosa-ciottolosa
- 10 opera antropica
- 11 rias
- 12 tratto terminale dei corsi d'acqua

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e non incide particolarmente nella individuazione delle aree concedibili.

A.1. 8 CARATTERIZZAZIONE DEI CORDONI DUNARI

In questo elaborato grafico sono individuati i cordoni dunari ed indicata la loro caratterizzazione in riferimento alle condizioni di conservazione e eventuali azioni poste in essere negli anni precedenti a tutela del bene ambientale.

Gli strati informativi di riferimento sono cordoni dunari indicati negli ulteriori contesti paesaggistici del PPTR , il relativo strato informativo del Piano Regionale delle Coste.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nella individuazione delle aree concedibili.

A.1.10 RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA.

In questo elaborato grafico sono individuate le concessioni che alla data della presente relazione sono presenti sull'area demaniale. Per esse è indicato il poligono sull'area oggetto della concessione e la tipologia, la scadenza, le caratteristiche della concessione stessa.

Lo strato informativo di riferimento è stato realizzato georeferendo le concessioni presenti presso l'ufficio demanio comunale.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nel regime transitorio del Piano nel caso in cui concessioni demaniali marittime si trovino nelle aree indicate come inconcedibili nel presente Piano.

A.1.11 INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE, DELLE STRUTTURE FISSE E DELLE RECINZIONI ESISTENTI

In questo elaborato grafico sono individuate le opere di urbanizzazione gli edifici fissi regolari, nonché quelli per cui si presume un carattere abusivo, le recinzioni fisse e altre opere di carattere non amovibile.

Il presente strato informativo è stato realizzato analizzando le ortofoto del 2010, la ctr contenuta nei dati di base del prc e da indagini dirette in campo.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente nel regime transitorio del Piano nel caso in cui strutture fisse devono essere sostituite da strutture removibili o nel caso delle recinzioni sostituite con recinzioni a norma di legge.

A.1.12 INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI DI ACCESSO E DEI PARCHEGGI ESISTENTI

In questo elaborato grafico è individuata la viabilità con particolare riferimento alla viabilità costiera, alle strade extraurbane e statali di collegamento con le città limitrofe, agli accessi alla fascia demaniale, alla viabilità pedonale e ciclopeditone, al sistema dei parcheggi nelle aree contermini la fascia demaniale.

Il presente strato informativo è stato realizzato analizzando le ortofoto del 2010, la ctr contenuta nei dati di base del prc e da indagini dirette in campo.

Il presente elaborato ha carattere di conoscenza e incide particolarmente sulle scelte strategiche della mobilità in area costiera.

● IL PROGETTO

i 10 elaborati grafici di analisi, rispettano nella loro esecuzione, le istruzioni tecniche operative emanate dalla Regione Puglia.

ELENCO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

- B.1. Zonizzazione del Demanio
- B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"
- B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione
- B.1.3. Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo
- B.1.4. Individuazione dei percorsi di connessione
- B.1.5. Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS
- B.1.6. Individuazione delle aree con finalità diverse
- B.1.7. Individuazione delle aree vincolate
- B.1.8. Sistema delle infrastrutture pubbliche
- B.2. Interventi di recupero costiero
- B.4. Valenza turistica

Per zonizzazione del demanio si intende L'individuazione di precise aree demaniali in cui sarà consentito o non consentito svolgere determinate attività o dedicate a specifiche attività legate prevalentemente gli usi pubblici del mare.

Tali elaborati grafici individuano e discretizzano, i diversi tratti in cui si conformerà la costa della marina di Casalabate, partendo dalle analisi dallo stato fisico e giuridico della costa odierna.

gli elaborati più significativi sono quelli che individuano le aree con finalità turistico-ricreative e turistico ricreative diverse da SB ed SLS.

In questo elaborato si delinea, quali saranno le scelte a maggior carattere economico e sociale nella Marina.

B.1.1 CLASSIFICAZIONE DELLA COSTA, RISPETTO ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA "LINEA DI COSTA UTILE"

In questo elaborato grafico sono individuati, i tratti di costa Utile ai fini della concedibilità.

Per "LINEA DI COSTA UTILE" si intende la somma dei tratti di costa, espressa in ml, a disposizione per concessioni turistico-ricreative (SB, SLS) al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto dei divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato, compresi quelli prescritti dal Ministero della Salute nel suo rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 14 - comma 1 - della Legge regionale 17/2015) ovvero:

è vietato il rilascio di concessione demaniale nelle seguenti aree e relative fasce di rispetto:

- a) lame;
- b) foci di fiume o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
- c) canali alluvionali;
- d) a rischio di erosione in prossimità di falesie;
- e) archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;
- f) aree di cordoni dunali e di macchia mediterranea e boschi.

Della "LINEA DI COSTA UTILE" si hanno parametri massimi di concedibilità:

fronte mare max concesso per stabilimenti balneari = 40% della LINEA DI COSTA UTILE

fronte mare max concesso per spiaggia libera con servizi = 24% della LINEA DI COSTA UTILE

Il presente elaborato individua i tratti di costa concedibili ai fini turistico-ricreativi

B.1.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON DIVIETO ASSOLUTO DI CONCESSIONE

In questo elaborato grafico sono individuate le aree su cui è posto un vincolo di inconcedibilità dettato dalla presenza dei vincoli precedentemente nel capo B.1.1. Ad esse vanno aggiunte tutte le aree demaniali che hanno una profondità tra la dividente e la linea di costa minore o uguale a ml 15,00.

Il presente elaborato individua le aree demaniali concedibili ai fini turistico-ricreativi o ad altri usi.

B.1.3. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE TURISTICO-RICREATIVO

In questo elaborato grafico sono individuate le aree su cui, all' entrata in vigore del presente piano, potranno essere rilasciate concessioni demaniali a fini turistico ricreativi.

L'individuazione di tali aree è avvenuta secondo diversi criteri:

- Prossimità delle aree a infrastrutture viarie.
- Morfologia dell' area non particolarmente complessa.
- Non immediata prossimità a centri urbani o centri cittadini per cui è preferibile mantenere tratti di spiaggia libera.
- minima presenza in prossimità delle aree di strutture con finalità turistico-ricreative per meglio razionalizzare, opere infrastrutturali, sistemi di trasporto pubblico e parcheggi pubblici e privati.
- possibilità di poter rivitalizzare le aree urbane restrostanti in degrado o periferiche.

Il presente elaborato individua le aree demaniali concedibili ai fini turistico-ricreativi o ad altri usi.

B.1.4. INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI CONNESSIONE

In questo elaborato grafico sono individuate i percorsi che connettono, in area demaniale le diverse concessioni in progetto, specie tra concessioni come SB e SLS. In questo graficismo si individuano in particolar modo i camminamenti appartenenti alle concessioni, ma che devono essere lasciati alla libera fruizione della collettività.

Il presente elaborato individua i percorsi in area demaniale di connessione tra le concessioni, specie le turistico-ricreative. Esso verrà realizzato nel momento in cui sarà definitivo l' elaborato B.1.3.

B.1.5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVE DIVERSE DA SB E SLS

In questo elaborato grafico sono individuate le aree su cui, all' entrata in vigore del Piano, potranno essere rilasciate concessioni demaniali a fini turistico ricreativi diverse da SB e SLS.

Le tipologie presenti su tale elaborato sono le seguenti:

- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio
- noleggio di imbarcazioni e natanti in genere
- strutture ricettive ed attività ricreative e sportive
- esercizi commerciali
- punti di ormeggio

L'individuazione di tali aree è avvenuta secondo diversi criteri:

- Prossimità delle aree a infrastrutture viarie.
- immediata prossimità al centro urbano
- aumentare la disponibilità nel territorio di specifiche tipologie utili all' incremento dell' offerta turistica e di servizi di cui il territorio oggi è carente (es. strutture ricettive)
- preesistenza di specifiche tipologie di concessione.
- richiesta da parte della comunità nei processi partecipativi e incontri.

Il presente elaborato individua le aree demaniali concedibili ai fini turistico-ricreativi diverse da SB e SLS

B.1.6. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CON FINALITÀ DIVERSE

In questo elaborato grafico sono individuate le aree su cui sono previste attività diverse dalle turistico-ricreative ed hanno un carattere di tipo produttivo.

Le tipologie presenti su tale elaborato sono le seguenti:

- strutture per varo, alaggio, rimessaggio delle imbarcazioni e attività complementari
- altro uso in concessione (es. ristrutturazione casa dell' abbate come IAT e punto di primo soccorso)

Il presente elaborato individua le aree demaniali concedibili per usi diversi dal turistico-ricreativo

B.1.7. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VINCOLATE

In questo elaborato grafico è individuata su ogni area demaniale la tipologia del vincolo, se presente. Tale elaborato grafico permette di conoscere l'ente preposto alla tutela e conseguentemente al rilascio di autorizzazioni e/o pareri nel caso si voglia compiere un'attività su una determinata area del Demanio marittimo.

Il presente elaborato individua le aree demaniali gravate da vincoli e i relativi enti preposti alla tutela.

B.1.8. Sistema delle infrastrutture pubbliche

In questo elaborato grafico sono individuate le aree che integrano e migliorano migliorare i servizi e l'offerta turistico – balneare (esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici), specificando:

- percorsi, distinti per tipologia di utilizzo, pedonali e ciclabili, al fine di favorire una mobilità eco-compatibile;
- accessi al mare;
- parcheggi;

L'individuazione di tali aree è avvenuta secondo diversi criteri:

- preesistenza della infrastruttura viaria.
- condizioni urbanistiche e morfologiche non particolarmente complesse.
- compatibilità con la pianificazione urbanistica vigente del comune di Lecce
- compatibilità con fattori ambientali e paesaggistici.

Il presente elaborato individua le aree demaniali e del territorio limitrofo, utili a realizzare un sistema di mobilità costiera ecocompatibile.

B.2. INTERVENTI DI RECUPERO COSTIERO

In questo elaborato grafico sono individuate le aree demaniali marittime per le quali si rende necessario prevedere interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa, e le relative priorità in considerazione dell'interesse preminente alla tutela e alla valorizzazione del bene demaniale marittimo.

Gli specifici interventi di recupero e risanamento dovranno poi essere messi in atto con metodi e tecniche tali da minimizzare l'impatto ambientale, perseguendo - anche nel lungo periodo - l'obiettivo di una generale rinaturalizzazione del sistema costiero e la ricostituzione degli habitat acquatici, e devono in ogni caso essere conformi alle "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi" approvate con Deliberazione della G.R. 10 marzo 2011, n. 410.

Il presente elaborato individua le aree demaniali in cui si prevederanno azioni di monitoraggio e contenimento delle criticità e sensibilità, nonché opere di difesa costiera e rinaturalizzazione.

B.4. VALENZA TURISTICA

In questo elaborato grafico sono individuate le aree demaniali con diversa valenza turistica e nello specifico Alta valenza turistica e normale valenza turistica.

per Alta valenza Turistica si considerano quelle aree demaniali su cui vi sono elementi di pregio ambientale, architettonico e paesaggistico.

per Normale valenza turistica si considerano quelle aree demaniali su cui non vi sono elementi di pregio ambientale, architettonico e paesaggistico caratterizzanti il paesaggio costiero.

Il presente elaborato incide sui canoni concessori, che si riterrà più elevato in corrispondenza di Alta valenza turistica.

ELENCO DEGLI ELABORATI DEL REGIME TRANSITORIO

B.3.1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE TIPIZZATE A STABILIMENTI BALNEARI DA DESTINARE IN MODO PRIORITARIO ALLA VARIAZIONE O TRASLAZIONE DEGLI EVENTUALI TITOLI CONCESSORI NON RINNOVABILI.

In questo elaborato grafico sono individuate le aree demaniali in questo strato informativo devono essere individuate e rappresentate apposite aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare:

- al rientro nel limite massimo consentito di utilizzo della "linea di costa concedibile" per Stabilimenti Balneari (non superiore al 40%);
- alla variazione o traslazione dei titoli concessori non rinnovabili in quanto in contrasto con le indicazioni del PCC (in particolare, stabilimenti balneari in aree con divieto assoluto di concessione o da destinare a spiaggia libera in quanto in prossimità dei centri abitati)

Il presente elaborato individua le concessioni demaniali che entro 2 anni dall' approvazione del piano devono essere modificate o traslate per incompatibilità con la legge vigente e le proposte del piano.

B.3.2. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI DIFFICILE RIMOZIONE DA ADEGUARE O TRASFORMARE IN OPERE DI FACILE RIMOZIONE

In questo elaborato grafico sono individuate le strutture di difficile rimozione, a meno di Pertinenze demaniali, che entro 2 anni devono essere convertite in opere di facile rimozione.

per opere di facile rimozione si intende :

“ogni manufatto realizzato con l'assemblaggio di elementi componibili, integralmente recuperabili, senza utilizzo di materiali cementanti di qualsiasi genere e senza lavori di scavo e, comunque, trasportabile senza compromettere significativamente la possibilità del riuso”

Il presente elaborato individua le strutture da convertire in manufatto di facile rimozione specie nelle aree concesse.

B.3.3. INDIVIDUAZIONE DELLE RECINZIONI DA RIMUOVERE

In questo elaborato grafico sono individuate le recinzioni non a norma di legge e/o gli impedimenti da rimuovere, ancorché regolarmente autorizzate, pregiudizievoli dell'accesso e transito lungo il demanio marittimo.

Il presente elaborato individua le recinzioni e eventuali murature da eliminare.

B.3.4. INDIVIDUAZIONE DEGLI ACCESSI DA RENDERE PUBBLICI

In questo elaborato grafico sono individuati gli accessi da rendere pubblici per garantire con una cadenza di 150 gli accessi al mare.

Il presente elaborato individua un unico accesso nel territorio costiero del comune di Trepuzzi.